

LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operata — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE
 al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

VINI ED UVE

In Sicilia, sui mercati di Milazzo, Siracusa, Vittoria, Avola, Pachino ecc. perdura piuttosto viva la corrente del ribasso nei vini, perchè si prevede ottima la nuova produzione, e lo stesso dicasi delle Puglie e del Napoletano.

A Barletta i cui vini sono tanto stimati per il suo grado di forza alcoolica, i prezzi rinvilirono talmente, che si offrono le prime qualità da 20 a 25 Lire l'Etto-litro.

Intanto una cosa che merita di venir rilevata si è che dietro la comparsa del colera in alcuni dei citati, ed altri punti della Sicilia, difficilmente vi afflueranno i compratori, se non mutano le condizioni sanitarie.

A Torino e Genova la vendita e prezzi dei vini si mantengono nei termini della precedente rivista; nell'Astigiano e nell'Albese stando alle notizie pubblicate da varii giornali, il raccolto dell'uva sarà soddisfacente e così i prezzi, sempre quando le uve siano perfettamente sane come si annunciò.

A Roccagrimalda la vendemmia si presenta abbastanza promettente, e si vuole che i prezzi dell'uva segneranno la rata da 2,40 a 2,80 il miriagramma. A Carpeneto la quantità è minore con prezzi da 2 a 2,40 il miria, ed uguale cosa a Montaldo, Morsasco ed Orsara. A Rivalta da 1,50 a lire 2, e nelle zone di Melazzo si sono fatti contratti da 1,90 a 2,25.

Nei dintorni di Acqui i prezzi oscillano da 2,30 a 2,75, con due correnti, la prima che crede certo il rialzo, e l'altra il ribasso. In vista delle sgraziate condizioni sanitarie di varie regioni della Sicilia, noi crediamo che si manterranno

i prezzi indicati, ma comunque sia, noi stiamo fermi nell'idea manifestata, che davanti i prezzi remuneratori è meglio vender l'uva che confezionare i vini.

I proprietari e vignaiuoli se si compiaceranno esaminare con mente calma ed imparziale la situazione generale, verranno a conoscere, che vi sono varie circostanze, le quali fanno propendere la bilancia in favore della vendita dell'uva, come ad esempio — la forte rimanenza di vini, che anche di seconda qualità tengono il loro posto avuto riguardo al prezzo — le immense piantagioni di vitigni, che danno una produzione superiore al comune — l'esportazione all'estero diminuita e particolarmente in Francia la quale studia ogni mezzo per aggravare i dazi d'entrata sui prodotti d'Italia.

Crediamo utile far seguire quanto segue tolto dal *Piemonte Agricolo*, il quale getta sprazzi di luce sull'annata vinicola che sorge e su quella al tramonto.

« Il mercato dei vini del 1886 volge al suo termine,

Esso resterà nel numero delle annate più infelici.

Speriamo che le malattie, che in quest'anno furono molto meno intense, ci lasceranno del tutto, e che di annate simili non ce ne ricorderemo che come di un incubo.

L'annata vinicola che sorge s'apre con liete speranze; nei pochi mercati che si sono aperti, si sono fatti contratti a L. 2 al miriagr. Non è poco se si considera il pessimismo che regna sovrano in ogni ceto di negozianti, la necessità di vendere nella più gran parte dei proprietari (che hanno ancora il vino dell'anno scorso invenduto), e che i mercati aperti sono i luoghi meno ricercati per le uve.

Solo nel Veneto hanno fatto prezzi di poco inferiore a L. 2 ma non bisogna neppure dimenticare che è la regione più bassa e più disgraziata dell'Alta Italia.

Venne fatto qualche contratto superiore a L. 2,50 per uve di collina e ben esposte; ma tali contratti sfuggono dalla mercuriale perchè

fatti in campagna coll'uva attaccata alla vite.

Noi ci crediamo in dovere di rammentare ai nostri associati che i migliori contratti quest'anno si faranno precisamente in campagna e che quindi coloro che hanno uve belle e buone farebbero ben male contrattare in base alla mercuriale di qualunque siasi mercato, perchè quest'anno non vi sarà piazza ove le uve non siano, non dico mercantili, ma scadenti.

Il negoziante dopo tre anni di crudeli disinganni è diventato pessimista per eccellenza, e vuol girare le campagne per vedere di comperare uva attaccata alla propria vite rigogliosa e verde.

D'altra parte il proprietario intelligente, che legge giornalmente la posizione attuale, che ha fatto tutto ciò che l'arte e la scienza insegna, e che quindi ha un bel raccolto, non vuole correre l'alea di un mercato, ed è anche convinto che se i negozianti vorranno far buoni vini, devono andar a cercar l'uva ove si trova.

Finora nei mercati aperti, si sono fatti pochissimi contratti definitivi; qualche contratto fu convenuto alla mercuriale che si farà in un dato giorno dell'entrante settimana. »

STATISTICA

La legge comunale in ordine allo Stato Civile, oltre il censimento della popolazione contempla alcune disposizioni relative al movimento della medesima, desumendolo dalla denuncia delle nascite, dei morti, dei matrimoni, e per analogia sulle cause di decesso a tenore di una misura presa nel 1880.

Con decreto regio del 1860, modificato negli anni 1862 e 1878, furono istituite le Giunte Comunali di statistica composte di un numero corrispondente all'importanza del comune, ed i cui membri vengono eletti dalla rappresentanza consigliare; e senza fare a tale riguardo un lavoro inutile di classificazione basterà dire, che nei comuni da 6 a 18 mila abitanti, la Giunta si compone di 5 membri, e quando il comune non si curasse di provvedere, il Prefetto può delegare fra i consiglieri chi debba farne parte.

Dato quindi ed ammesso, che da noi la Giunta di statistica non esista, sarebbe conveniente instituirla, estendendo le sue attribuzioni in relazione all'incremento dei prodotti e delle transazioni commerciali, e tanto